

2 febbraio 2014 – Presentazione del Signore

36ª Giornata per la Vita

Traccia omelia

a cura di don Paolo Gentili

Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia della CEI

(cfr. Mt 3, 1-4 ; dal Sal 23; Eb 2,14-18; Lc 2, 22-40)

<<Ogni figlio è volto del *“Signore amante della vita”* (Sap 11,26), dono per la famiglia e per la società. Generare la vita è generare il futuro>>. È la freschezza che emana la famiglia quando si apre alla cultura del dono e spalanca i propri spazi a un nuovo bambino nel focolare dell'amore. Quel figlio, generato dal papà e dalla mamma, o ancor più se accolto con affetto nell'adozione e nell'affido, diviene segno vivo della presenza di Gesù che *“doveva rendersi in tutto simile ai fratelli”* e che *“cresceva e si fortificava pieno di sapienza”* nella Santa Famiglia di Nazareth.

Come afferma Papa Francesco, *“I figli sono la pupilla dei nostri occhi... Che ne sarà di noi se non ci prendiamo cura dei nostri occhi? Come potremo andare avanti?”*. La preoccupante denatalità che esprime il nostro Paese è segno di una miopia verso il futuro. *“La società tutta è chiamata a interrogarsi e a decidere quale modello di civiltà e quale cultura intende promuovere, a cominciare da quella palestra decisiva per le nuove generazioni che è la scuola”*.

Il futuro delle nuove generazioni si costruisce con un nuovo investimento educativo e una alleanza feconda fra scuola e famiglia. Generare nuove creature, sostenere chi per ragioni economiche sarebbe portato a sopprimere il germe di vita che porta in grembo, offrire ali di speranza a chi ha un familiare da custodire in gravi situazioni di salute, vuol dire scegliere la *“cultura dell'incontro”* contro la *“cultura dello scarto”*. *“Si tratta di accogliere con stupore la vita, il mistero che la abita, la sua forza sorgiva, come realtà che sorregge tutte le altre, che è data e si impone da sé e pertanto non può essere soggetta all'arbitrio dell'uomo”*. Così si potrà purificare ogni tentazione di individualismo come con *“il fuoco del fonditore e la lisciva dei lavandai”* e favorire relazioni che sostengano l'unità del Popolo di Dio.

Sono proprio le divisioni interne che talvolta impediscono alle nostre famiglie, piccole *chiese domestiche*, ed alle nostre parrocchie, di emanare il profumo salvifico della comunione.

Invochiamo allora la Grazia dello Spirito, che guarisce ogni divisione e ferita, ripetendo nel cuore: *“Vieni, Signore, nel tuo tempio santo”* e dona anche a noi di poter dire: *“i miei occhi hanno visto la Tua salvezza”*.

Preghiera dei fedeli

Per la Chiesa, Sposa di Cristo, perché in questo tempo di crisi economica sappia, in modo profetico, annunciare una nuova solidarietà tra le famiglie aprendo concrete vie di comunione. Preghiamo.

Per i nostri governanti ed i rappresentanti delle Istituzioni, perché cooperino alla promozione del bene comune, nella difesa delle periferie dell'esistenza, dal concepimento all'ultimo e più fragile stato di vita. Preghiamo

Per le famiglie più profondamente colpite dalla sofferenza e *“quanti aspettano la redenzione”*, perché sappiano, nella forza della Parola affidarsi a Dio che risana i cuori affranti e fascia le loro ferite . Preghiamo.

Per i bambini, i ragazzi e i giovani della nostra comunità parrocchiale, perché educati dagli adulti ad amare e prendersi cura di ogni persona, a partire dai più poveri e sofferenti, siano annunciatori del *“Vangelo della gioia e della vita”*. Preghiamo.